

Studiare l'impresa



L'iniziativa promossa dall'Unione industriali
Avio Aero, più di cento anni con la testa tra le nuvole

L'azienda opera nella progettazione, produzione e manutenzione di componenti per l'aeronautica

Le turbine preferite dai migliori aerei del mondo

Scuola e lavoro

Nello stabilimento napoletano di Pomigliano si realizzano combustori e palette per motori

Cristina Autore

Storia, innovazione e sfide tecnologiche. Così, dal 1908, l'azienda Avio Aero opera nel campo della progettazione, produzione e manutenzione di componenti e sistemi per l'aeronautica civile e militare. Un centro di eccellenza per il gruppo General Electric che il 1° agosto 2013 la acquista per 3 miliardi e 300 mila euro.

Oggi la società rappresenta una realtà di rilievo nell'industria aeronautica mondiale, prima nel campo delle trasmissioni meccaniche e delle turbine di bassa pressione. È stato stimato che ogni giorno nel mondo volano quasi 24 mila aerei civili. Di questi, circa l'80% utilizza almeno un componente Avio Aero. L'azienda, presente con sedi in Europa, Asia, America del Nord e del Sud, nel mondo conta circa 4.700 dipendenti, di cui 4 mila solo in Italia tra gli stabilimenti di Torino, Brindisi e Pomigliano d'Arco. Dalla progettazione, fino alla manutenzione,

La svolta
Nel 2013 la società è stata acquistata dal colosso General Electric

propulsione marina; nel settore della Difesa è motorista di riferimento delle Forze Armate Italiane; nell'area di MRO e CRO fornisce servizi di manutenzione e riparazione di motori civili e militari; e infine, nel settore della ricerca e dello sviluppo con l'investimento di risorse nell'innovazione e attraverso le collaborazioni con le più importanti università e centri di ricerca nazionali e internazionali.

In particolare, nel sito campano di Pomigliano d'Arco sono 1.100 i dipendenti che lavorano alla produzione e alla manutenzione di combustori, post combustori e piccoli componenti strutturali. Lo stabilimento è sorto nel 1938 e rappresenta un'eccellenza industriale su tutto il territorio. Si revisionano, ad esempio, le gearbox del motore TRENT900, montato sull'Airbus 380, il velivolo civile più grande al mondo che ospita oltre 600 passeggeri e sui moduli e l'assemblaggio del motore

I numeri



1908

Le origini
La Fiat fonda l'azienda nel 1908 a Torino. Lo stabilimento di Pomigliano d'Arco sorge invece nel 1938

2003

L'indipendenza
Nel 2003 la società esce dal gruppo Fiat diventando un attore indipendente nell'aerospaziale

3,3

La vendita
Il primo agosto 2013 la General Electric acquista Avio Aero pagando 3 miliardi e 300 milioni di euro

4.700

I dipendenti
4 mila dei 4.700 addetti del gruppo lavorano in Italia. Nella sede napoletana ce ne sono 1.100



EJ200 dell'Eurofighter, fiore all'occhiello dell'aeronautica militare europea. Primiti che l'azienda ha collezionato nel tempo, dopo oltre un secolo di storia.

Le origini di Avio Aero risalgono infatti al 1908. Le attività iniziano con lo sviluppo e la produzione del primo propulsore aeronautico - SA8/75 - derivato da un motore per auto da competizione. A partire dalla prima guerra mondiale, inizia la progettazione di prodotti e velivoli completi. Negli anni Settanta viene ceduta l'attività velivolistica ad Aeritalia (Finmeccanica) e i lavori si concentrano sulla realizzazione di motori aeronautici. Nel 1996 acquista anche Alfa Romeo Avio di Pomigliano d'Arco, entrando così nel segmento delle revisioni civili. L'inizio dell'internalizzazio-

Il primato

L'80% dei 24 mila velivoli civili oggi in attività ha almeno un pezzo della fabbrica torinese

ne del gruppo, la vede uscire nel 2003 da Fiat per acquisire la denominazione Avio, diventando un attore indipendente nel settore aerospaziale mondiale. L'azienda inizia poi a espandersi in Brasile, in Nord America e in Cina, dove lavora alla costituzione di due joint venture: una per lo sviluppo e la produzione di combustori, l'altra dedicata alle trasmissioni di potenza per elicotteri, entrambe destinate al mercato aeronautico cinese. Nel primo semestre del 2012 vengono poi siglati due importanti accordi di collaborazio-

ne nel settore dei motori aeronautici: con Pratt & Whitney per la produzione del PurePower PW1100G - JM e con Snecma (Gruppo Safran) per il motore Leap.

Il 1° agosto 2013 General Electric completa l'acquisizione del business aeronautico di Avio Spa ribattezzandolo Avio Aero: le competenze e le tecnologie italiane a servizio del più grande gruppo industriale globale, per aprirsi a nuovi orizzonti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tecnologie

A destra, il responsabile dello stabilimento Avio Aero di Pomigliano d'Arco, Rosario Esposito; sopra, un motore Genx (foto grande) e l'immagine di una foratura laser.



Il manager

Esposito: «Fondamentali gli investimenti nella ricerca»

Produrre e monitorare i componenti interni dei motori di un aereo, è un lavoro tutt'altro che semplice. Si opera a contatto con materiali difficili da trattare, spesso a temperature elevate, tra combustori e turbine. È una professione che necessita di competenze specifiche, formazione e tanta precisione. Rosario Esposito, responsabile dello stabilimento Avio Aero di Pomigliano d'Arco, illustra i requisiti che occorrono per entrare in un'azienda tecnologica e manifatturiera globale, come la sua.

Quali sono i punti di forza di Avio Aero?

«Vantiamo una storia di oltre un secolo di innovazione. È un'azienda ricca di competenze, professionalità e passione. Il segreto del successo sta nel continuo investimento in ricerca e in una consolidata rete di relazioni con le principali università e con i maggiori centri di ricerca internazionali».

Quale formazione è più indicata per inserirsi in azienda?

«All'interno di Avio Aero c'è una convergenza di varie tecnologie: meccanica, chimica, elettronica, software. Per ricoprire ruoli chiave e specialistici occorre una formazione universitaria di tipo tecnico-scientifico. Ma questo non basta. Servono giovani con una mentalità aperta, collaborativa, che abbiano voglia di imparare ogni giorno qualcosa di nuovo e che siano in grado di districarsi con autonomia tra le varie discipline».

Che genere di figure professionali ricercate?

«Guardiamo con interesse gli ingegneri, ad esempio specializzati in meccanica o nei materiali. Ma anche operai altamente qualificati, che sappiano lavorare con precisione le speciali leghe metalliche per le parti calde del motore, con temperature elevatissime».

Quali sono le prospettive future dell'azienda? «L'intenzione è sicuramente di continuare a eccellere nel nostro lavoro per rispondere alle richieste produttive di qualità che ci arrivano dal mercato».

cri.au.

© RIPRODUZIONE RISERVATA